



# COSA PENSANO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

---

# COSA PENSANO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Il più grande esodo ( emigrazione di un gruppo etnico causata da motivi politico-religiosi) della storia moderna è stato quello degli Italiani, che toccò nel primo decennio tutte le regioni settentrionali, come il Veneto, il Friuli-Venezia-Giulia e Piemonte. In seguito, nei due decenni successivi il primato migratorio passò alle regioni meridionali, la Calabria, la Campania, la Sicilia, e quasi nove milioni di individui da tutta Italia.

---



# COSA PENSANO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

All'inizio della grande emigrazione, gli italiani furono oggetto, oltre che di sfruttamento, di numerosi episodi di xenofobia, che deriva dal greco *xenos* straniero, insolito e *phobos* paura; perciò indica il sentimento di avversione generica e indiscriminata per gli stranieri e per ciò che è straniero.

---



"Abbiamo all'incirca in questa città trentamila italiani, quasi tutti provenienti dalle vecchie province napoletane, dove, fino a poco tempo fa, il brigantaggio era l'industria nazionale. Non è strano che questi briganti portino con se un attaccamento per le loro attività originarie"

scritto sul "New York Times" il 1° gennaio 1894

---

"All the News  
That's Fit to Print"

# The New York Times

VOL. CLXV . . . No. 57,071

© 2015 The New York Times

SATURDAY, DECEMBER 5, 2015

## F.B.I. IS TREATING RAMPAGE AS ACT OF TERRORISM

EDITORIAL

### The Gun Epidemic

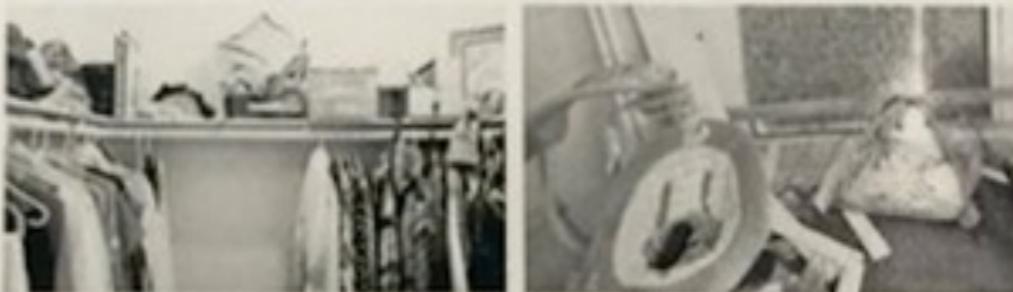
All decent people feel sorrow and righteous fury about the latest slaughter of innocents, in California. Law enforcement and intelligence agencies are searching for motivations, including the vital question of how the murderers might have been connected to international terrorism. That is right and proper.

But motives do not matter to the dead in California, nor did they in Colorado, Oregon, South Carolina, Virginia, Connecticut and far too many other places. The attention and anger of Americans also should be directed at the elected leaders whose job is to keep us safe but who place a higher premium on the money and political power of an industry dedicated to profiting from the unfettered spread of ever more powerful firearms.

It is a moral outrage and a national disgrace that people can legally purchase weapons designed specifically to kill with brutal speed and efficiency. These are weapons of war, barely modified and deliberately marketed as tools of macho vigilantism and even insurrection. America's elected leaders offer prayers for gun victims and then, callously and without fear of consequence, reject the most basic restrictions on weapons of mass killing, as they did on Thursday. They distract us with arguments about the word terrorism. Let's be clear: These spree killings are all, in their own ways, acts of terrorism.

Opponents of gun control are saying, as they do after every killing, that no law can unfailingly forestall a specific criminal. That is true. They are talking, many with sincerity, about the constitutional challenges to effective gun regulation. Those challenges exist. They point out that determined killers obtained weapons illegally in places like France, England and Norway that have strict gun laws. Yes, they did.

But at least those countries are trying. The United States is not. Worse, politicians abet would-be killers by



**A HOME REVEALED.** Images of the residence of Syed Rizwan Farook and Tashfeen Malik in Redlands, Calif. Reporters and photographers crammed into the townhouse on Friday. Page A15.

### NEW CLUES FOUND

#### Woman Said to Have Posted a Facebook Pledge to ISIS

By MICHAEL S. SCHMIDT  
and RICHARD PÉREZ-PEÑA

WASHINGTON — On the day she and her husband killed 14 people and injured 21 others in San Bernardino, Calif., a woman pledged allegiance to the Islamic State in a Facebook post, officials said Friday, as the F.B.I. announced that it was treating the massacre as an act of terrorism.

"The investigation so far has developed indications of radicalization by the killers, and of potential inspiration by foreign terrorist organizations,"

the F.B.I. director, James B. Comey, said at a news conference here. But he said that investigators had not found evidence that the killers were part of a larger group or terrorist cell. The couple died in a shootout with police on Wednesday.

"There's no indication that they are part of a network," he said.

The woman, Tashfeen Malik,



Tashfeen  
Malik

# COSA PENSANO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Gli Italiani del Meridione, erano accusati:

- ❖ di essere sporchi, rumorosi e arretrati come qualità della vita e nelle relazioni interpersonali
  - ❖ di praticare rituali religiosi primitivi
  - ❖ di trascurare l'istruzione dei figli
  - ❖ di sottoporre la donna ad abusi.
-



# COSA PENSANO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

I Siciliani erano inseriti nel censimento del 1911 come "non white", ossia non bianchi, di pelle scura e inoltre le statistiche separano gli Italiani del Nord da quelli del Meridione come appartenenti a due razze diverse: la prima veniva definita "celtica" e l'altra "mediterranea".

---



# COSA PENSANO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

In Brasile la presenza Italiana era così forte da generare conflitti con i brasiliani di altra provenienza, infatti gli stranieri venivano considerati commercianti disonesti al punto da chiamarli "carcamano", termine derivante dal gesto di calcare la mano alterando il peso misurato dalla bilancia. Invece, negli Stati Uniti venivano usati anche epiteti (accostamento accanto al sostantivo, di un elemento che lo caratterizza) come "dago" e "wop" (Italiano o straniero dalla pelle scura, usato in senso dispregiativo anche per Portoghese, Spagnolo, Messicano). Infine, in Australia i siciliani furono considerati 'semi-coloured',  
come nel censimento Statunitense del 1911.



THE GREAT EASTERN DISASTER

# COSA PENSANO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

A San Giovanni in Fiore, migliaia di persone vendettero tutto quello che avevano per raggiungere gli Stati Uniti d'America, nei quali venivano accolti da altri criminali e trasportati fino in West Virginia, in cui divenivano schiavi dei loro padroni, ciò implicava il versamento di una tangente per ottenere un lavoro, l'abitazione, oltre all'obbligo di acquistare le merci in uno spaccio indicato

REALIZZATO DA DARIO ADRAGNA,  
MARIATERESA BADALAMENTI,  
DANIELE BONACCORSO,  
GIUSEPPE DARONE, AURORA LA  
BARBERA E MARIKA SCALAVINO

---